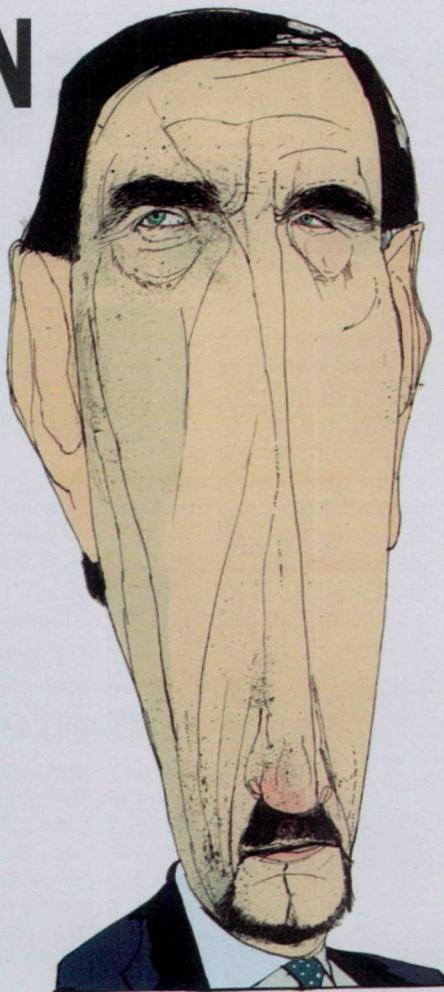


VOLI DI STATO

PIÙ FALCON PER TUTTI

Ma quali tagli, con Papi si vola sempre di più! C'è una voce della Finanziaria che non solo aumenta ma addirittura decolla: uno stanziamento che cresce di ben sei volte. Si tratta dei fondi per i voli di Stato, le trasferte alate del premier Berlusconi, dei ministri, delle alte cariche istituzionali e dei loro ospiti a piacere. Nel 2009 era stata prevista una spesa frugale, sulla scia delle ferree regole introdotte da Romano Prodi: solo sei milioni di euro. Quello che in pratica, nell'era berlusconiana, è stato bruciato in poco più di un mese dalle gite a bordo di Airbus e Falcon, partiti dalla pista di Ciampino con il loro carico di autorità, ballerine e musicanti al seguito. Adesso si punta più in alto: i milioni stanziati per il 2010 sono 37. Molti pensano che l'impegnata dei fondi non basterà per soddisfare la sete di passaggi tra le nuvole, che aumenta nonostante l'austerità invocata per tutta la pubblica amministrazione. Se verrà mantenuto il ritmo frenetico dello scorso anno, i 37 milioni copriranno solo il carburante del 31° stormo, lasciando fuori la flotta dei Piaggio 180 - le Ferrari dei cieli - assegnate in genere a sottosegretari e ministri di rango inferiore.

G. D. F.



FINANZIAMENTO AI PARTITI

Denaro senza controllo

È di due miliardi 253 milioni di euro l'ammontare complessivo dei finanziamenti ricevuti dai partiti italiani nel periodo che va dal 1994 al 2008. La cifra è indicata in una relazione della Corte dei Conti. In Francia nello stesso periodo è stato erogato alle forze politiche poco più di un miliardo, in Germania circa due (ma i tedeschi sono 20 milioni più degli italiani), al di sotto del miliardo gli inglesi e gli spagnoli. In altre parole, in Germania il rimborso ai partiti ammonta a 50 centesimi per ogni voto, in Italia un euro a voto. Un'altra nota dolente è quella del sistema dei controlli perché, come scrivono i giudici contabili, in Italia si nota «l'assenza di qualunque misura sanzionatoria da irrogare nel caso di irregolarità». Qualche anno fa alla Cdu tedesca fu comminata una multa di 19 milioni di euro a causa di irregolarità nel bilancio. In Italia sarebbe impensabile.

G. S.



Testamento biologico

Le 57 Eluana di Vicenza

Ne hanno contati 57, di casi come Eluana Englaro. Li hanno sotto gli occhi tutti i giorni e ogni anno ne nascono di nuovi (da due a cinque). Ora i quattro dirigenti generali delle Asl di Vicenza dicono sì al testamento biologico, perché «sempre più spesso vi sono pazienti costretti in questo stato». Renzo Alessi, dirigente di Arzignano, si spinge più avanti: «Sono favorevole a un testamento biologico che comprenda l'alimentazione forzata. Ma la legge deve lasciare spazio anche alla volontà dei parenti più vicini». «La decisione va presa», dice convinto Domenico Mantoan, dg di Thiene. Soprattutto, dichiara Valerio Alberti, dg di Bassano, «dopo aver visto la lacerazione prodotta dal caso Englaro». Intanto è scoppiato un nuovo caso a Trento, dove la procura ha iscritto sul registro due pediatri ipotizzando il reato di omicidio volontario. Per accertare la morte di Selver Kurtalic, morto a 20 anni e afflitto da una grave patologia che provoca forme cancerogene agli organi interni. Il ragazzo da 18 anni era ricoverato all'ospedale Santa Chiara.

P. T.



Eluana Englaro. A sinistra: la Corte dei Conti. Nel disegno: il ministro della Difesa Ignazio La Russa

Tentazione Ferruccio

Tentazioni milanesi. In qualche salotto cattolico liberale, né col Cavaliere né con la sinistra giacobina, si torna a parlare di Ferruccio de Bortoli. Non tanto per il «Corriere della Sera» (che dirige), ma per Palazzo Marino nel 2011 (potrebbe candidarsi a sindaco).